



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca Comunale Centrale  
Via S. Egidio 21 – Firenze  
[www.leggerepernon dimenticare.it](http://www.leggerepernon dimenticare.it)

3 novembre 2004 – ore 17.30

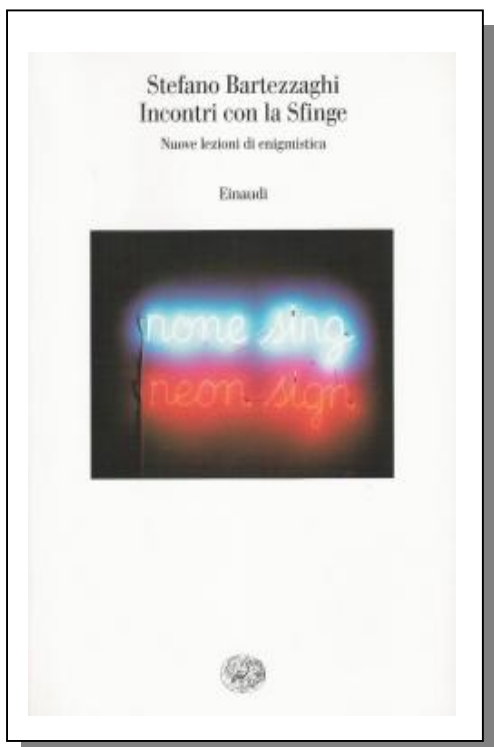
**STEFANO BARTEZZAGHI**

**Incontri con la Sfinge**  
Nuove lezioni di enigmistica  
(Einaudi, 2004)

Introduce: Giulio Guidorizzi

«Possono andar d'accordo la passione per l'enigma e la virtù della chiarezza? Le lezioni bolognesi di Bartezzaghi dimostrano di sí».

Umberto Eco



Il linguaggio è come il volto della Sfinge: in una sola figura un mondo di significati. E

nell'incontro con la Sfinge, che si ripete nel tempo, l'alto e basso, il serio e il giocoso, l'enigmatico e l'enigmistico finiscono per parlarsi e, a volte, per scambiarsi di posto. Dalla sacralità originaria agli esiti testuali odierni, ad essere raccontata è un'affascinante storia di magie che si trasformano in gioco, o meglio in giochi. Tutti i nostri giochi enigmistici hanno infatti una nobile origine legata ai tempi in cui regnava la sapienza dei miti, e oggi, anche se in buona parte svuotati dagli arcani misteri che custodivano, ancora funzionano come memoria di quegli antichi marchingegni. In una traversata tra i maggiori giochi, dal più antico, l'enigma, al più recente, il cruciverba, accompagnati da un enigmista che le parole fa parlare e fa giocare, si scopre come nascono e come funzionano il palindromo, il rebus, l'anagramma, la sciarada. Arriviamo facilmente a capire come dagli arcani divinatori del famoso *Verso del diavolo* (una frase che può essere indifferentemente letta da destra e da sinistra), si possa passare all'arguzia manipolatoria e al divertimento degli anagrammi moderni. Con l'aiuto di Aristotele ed Eraclito, di Carroll e Lacan, Stefano Bartezzaghi percorre le strade delle fantasiose astuzie del linguaggio, nella convinzione che la lingua è uno strumento per dire ma anche per non dire, per spiegare ma anche per ingannare, per convincere ma anche per giocare.

“Bartezzaghi attraversa un terreno minato come quello dell' enigma armato del migliore spirito illuminista. Non meno illuministico è il suo appello alla frivolezza e al gioco con il linguaggio e la scrittura. Non un inutile passatempo contrapposto ad attività più “alte”, come mostrano di credere critici letterari e linguisti ma un modo per esplorare tutti i possibili usi della parola” (*Armando Massarenti*, Sole24Ore, 13.6.2004)

“Non c'è una pagina di questo libro in cui non si avverta il piacere di una scoperta, il rintocco d'un divertente mistero. La stessa Sfinge diventa quasi un animale domestico” (*Giulio Nascimbeni* , Corriere della Sera 19.6.2004)

“Bartezzaghi non si limita a una semplice indagine storiografica ne' si accontenta della classificazione tipologica dei vari giochi, ma abbozza le linee di quella che potrebbe diventare una vera e propria archeologia del presente”

(*Daniele Giglioli*, Alias, 10.7.2004)

**Stefano Bartezzaghi** (1962) ha pubblicato e curato vari libri sui giochi di parole (*Accavallavacca*, *Anno Sabbatico*, *Sfiga all'OK Corral*, *Lezioni di enigmistica*). Viene da una famiglia di enigmisti - il padre, Piero, era un famoso cruciverbista - collabora con «la Repubblica» .